Genesi 1-11

1,1 In principio Dio creò il cielo e la terra. **2** La terra era
informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo
spirito di Dio aleggiava sulle acque.
3 Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. **4** Dio vide che la
luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre **5** e
chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu
mattina: primo giorno.
6 Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per
separare le acque dalle acque». **7** Dio fece il firmamento e
separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque,
che son sopra il firmamento. E così avvenne. **8** Dio chiamò
il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.
9 Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano
in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. **10** Dio
chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio
vide che era cosa buona.

11 E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che
producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra
frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così
avvenne: **12** la terra produsse germogli, erbe che
producono seme, ciascuna secondo la propria specie e
alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la
propria specie. Dio vide che era cosa buona. **13** E fu sera e
fu mattina: terzo giorno.
14 Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per
distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le
stagioni, per i giorni e per gli anni **15** e servano da luci nel
firmamento del cielo per illuminare la terra». E così
avvenne: **16** Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore
per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte,

e le stelle. **17** Dio le pose nel firmamento del cielo per
illuminare la terra **18** e per regolare giorno e notte e per
separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa
buona. **19** E fu sera e fu mattina: quarto giorno.
20 Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli
volino sopra la terra, davanti al firmamento del
cielo». **21** Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri
viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la
loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E
Dio vide che era cosa buona. **22** Dio li benedisse: «Siate
fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli
uccelli si moltiplichino sulla terra». **23** E fu sera e fu mattina:
quinto giorno.
24 Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la
loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la
loro specie». E così avvenne: **25** Dio fece le bestie
selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la
propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie.
E Dio vide che era cosa buona.

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a
nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli
uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e
su tutti i rettili che strisciano sulla terra».
27 Dio creò **l'uomo** a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.
28 Dio li benedisse e disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,

che striscia sulla terra».
29 Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. **30** A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Secondo racconto

2,1 Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. **2** Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. **3** Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.

4 Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.
Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, **5** nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo **6** e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -;

7 allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.
8 Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

9 Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, **tra cui l'albero**

della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. **10** Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. **11** Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avìla, dove c'è l'oro **12** e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. **13** Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. **14** Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.
16 Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, **17** ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».
18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». **19** Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. **20** Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

23 Allora l'uomo disse:
«Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta».
24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre
e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola
carne. **25** Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie,
ma non ne provavano vergogna.

3,1 Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche
fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio
ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del
giardino?». **2** Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli
alberi del giardino noi possiamo mangiare, **3** ma del frutto
dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne
dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti
morirete». **4** Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete
affatto! **5** Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si
aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio,
conoscendo il bene e il male».

6 Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare,
gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza;
prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al
marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

7 Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di
essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero
cinture.
8 Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino
alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero
dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. **9** Ma il
Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove

sei?». **10** Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho
avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».
11 Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse
mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non
mangiare?».
12 Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto
mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». **13** Il Signore
Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna:
«Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».
14 Allora il Signore Dio disse al serpente:
«Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche;
sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
15 Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».
16 Alla donna disse:
«Moltiplicherò
i tuoi dolori e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ma egli ti dominerà».
17 All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua
moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato:
Non ne devi mangiare,
maledetto sia il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.
18 Spine e cardi produrrà per te

e mangerai l'erba campestre.
19 Con il sudore del tuo volto mangerai il pane;
finché tornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere tornerai!».
20 L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.
21 Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.
22 Il Signore Dio disse allora: «Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!». **23** Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. **24** Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.

4,1 Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». **2** Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.
3 Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; **4** anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, **5** ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. **6** Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? **7** Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dòminalo». **8** Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello

Abele e lo uccise. **9** Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è
Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il
guardiano di mio fratello?». **10** Riprese: «Che hai fatto? La
voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! **11** Ora
sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha
bevuto il sangue di tuo fratello. **12** Quando lavorerai il suolo, esso
non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla
terra». **13** Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa
per ottenere perdono! **14** Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e
io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco
sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere». **15** Ma il
Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta
sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo
colpisse chiunque l'avesse incontrato. **16** Caino si allontanò dal
Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.
17 Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi
divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del
figlio. **18** A Enoch nacque Irad; Irad generò Mecuiaèl e Mecuiaèl
generò Metusaèl e Metusaèl generò Lamech. **19** Lamech si prese
due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Zilla. **20** Ada partorì
Iabal: egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende presso il
bestiame. **21** Il fratello di questi si chiamava Iubal: egli fu il padre di
tutti i suonatori di cetra e di flauto. **22** Zilla a sua volta partorì
Tubalkàin, il fabbro, padre di quanti lavorano il rame e il ferro. La
sorella di Tubalkàin fu Naama.
23 Lamech disse alle mogli:
«Ada e Zilla, ascoltate la mia voce;
mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire:
Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura
e un ragazzo per un mio livido.
24 Sette volte sarà vendicato Caino
ma Lamech settantasette».
25 Adamo si unì di nuovo alla moglie, che partorì un figlio e lo
chiamò Set. «Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra
discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso».
26 Anche a Set nacque un figlio, che egli chiamò Enos. Allora si
cominciò ad invocare il nome del Signore.

5,1 Questo è il libro della genealogia di Adamo. Quando Dio creò
l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; **2** maschio e femmina li creò, li
benedisse e li chiamò uomini quando furono creati. **3** Adamo aveva
centotrenta anni quando generò a sua immagine, a sua
somiglianza, un figlio e lo chiamò Set. **4** Dopo aver generato Set,
Adamo visse ancora ottocento anni e generò figli e figlie. **5** L'intera
vita di Adamo fu di novecentotrenta anni; poi morì.
6 Set aveva centocinque anni quando generò Enos; **7** dopo aver
generato Enos, Set visse ancora ottocentosette anni e generò figli e
figlie. **8** L'intera vita di Set fu di novecentododici anni; poi morì.
9 Enos aveva novanta anni quando generò Kenan; **10** Enos, dopo
aver generato Kenan, visse ancora ottocentoquindici anni e generò
figli e figlie. **11** L'intera vita di Enos fu di novecentocinque anni; poi
morì.
12 Kenan aveva settanta anni quando generò Maalaleèl; **13** Kenan
dopo aver generato Maalaleèl visse ancora ottocentoquaranta anni
e generò figli e figlie. **14** L'intera vita di Kenan fu di novecentodieci
anni; poi morì.
15 Maalaleèl aveva sessantacinque anni quando generò
Iared; **16** Maalaleèl dopo aver generato Iared, visse ancora
ottocentotrenta anni e generò figli e figlie. **17** L'intera vita di
Maalaleèl fu di ottocentonovantacinque anni; poi morì.
18 Iared aveva centosessantadue anni quando generò
Enoch; **19** Iared, dopo aver generato Enoch, visse ancora ottocento
anni e generò figli e figlie. **20** L'intera vita di Iared fu di
novecentosessantadue anni; poi morì.
21 Enoch aveva sessantacinque anni quando generò
Matusalemme. **22** Enoch camminò con Dio; dopo aver generato
Matusalemme, visse ancora per trecento anni e generò figli e
figlie. **23** L'intera vita di Enoch fu di trecentosessantacinque
anni. **24** Poi Enoch cammino con Dio e non fu più perché Dio
l'aveva preso.
25 Matusalemme aveva centottantasette anni quando generò
Lamech; **26** Matusalemme, dopo aver generato Lamech, visse
ancora settecentottantadue anni e generò figli e figlie. **27** L'intera
vita di Matusalemme fu di novecentosessantanove anni; poi morì.
28 Lamech aveva centottantadue anni quando generò un figlio **29** e
lo chiamò Noè, dicendo: «Costui ci consolerà del nostro lavoro e

della fatica delle nostre mani, a causa del suolo che il Signore ha maledetto». **30** Lamech, dopo aver generato Noè, visse ancora cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie. **31** L'intera vita di Lamech fu di settecentosettantasette anni; poi morì.
32 Noè aveva cinquecento anni quando generò Sem, Cam e Iafet.

6,1 Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, **2** i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. **3** Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni».
4 C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo - quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.
5 Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. **6** E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. **7** Il Signore disse: «Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti». **8** Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.
9 Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. **10** Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. **11** Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza.
12 Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.
13 Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. **14** Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. **15** Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. **16** Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.
17 Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. **18** Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai

nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. **19** Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. **20** Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. **21** Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». **22** Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

7,1 Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. **2** D'ogni animale mondo prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono mondi un paio, il maschio e la sua femmina. **3** Anche degli uccelli mondi del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra. **4** Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; sterminerò dalla terra ogni essere che ho fatto». **5** Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato.
6 Noè aveva seicento anni, quando venne il diluvio, cioè le acque sulla terra. **7** Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio. **8** Degli animali mondi e di quelli immondi, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo **9** entrarono a due a due con Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè.
10 Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; **11** nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassette del mese, proprio in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono. **12** Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. **13** In quello stesso giorno entrò nell'arca Noè con i figli Sem, Cam e Iafet, la moglie di Noè, le tre mogli dei suoi tre figli: **14** essi e tutti i viventi secondo la loro specie e tutto il bestiame secondo la sua specie e tutti i rettili che strisciano sulla terra secondo la loro specie, tutti i volatili secondo la loro specie, tutti gli uccelli, tutti gli esseri alati. **15** Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui è il soffio di vita. **16** Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli

aveva comandato Dio: il Signore chiuse la porta dietro di lui.
17 Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. **18** Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque. **19** Le acque si innalzarono sempre più sopra la terra e coprirono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo. **20** Le acque superarono in altezza di quindici cubiti i monti che avevano ricoperto.
21 Perì ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini. **22** Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici, cioè quanto era sulla terra asciutta morì.
23 Così fu sterminato ogni essere che era sulla terra: con gli uomini, gli animali domestici, i rettili e gli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca.
24 Le acque restarono alte sopra la terra centocinquanta giorni.

8,1 Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. **2** Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; **3** le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. **4** Nel settimo mese, il diciassette del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat. **5** Le acque andarono via via diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti.
6 Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. **7** Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. **8** Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; **9** ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. **10** Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca **11** e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. **12** Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba;

essa non tornò più da lui.
13 L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo
giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè
tolse la copertura dell'arca ed ecco la superficie del suolo era
asciutta. **14** Nel secondo mese, il ventisette del mese, tutta la terra
fu asciutta.
15 Dio ordinò a Noè: **16** «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e
le mogli dei tuoi figli con te. **17** Tutti gli animali d'ogni specie che hai
con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli
uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi
e si moltiplichino su di essa».
18 Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. **19** Tutti i viventi
e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla
terra, secondo la loro specie, uscirono dall'arca. **20** Allora Noè
edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali mondi e di
uccelli mondi e offrì olocausti sull'altare. **21** Il Signore ne odorò la
soave fragranza e pensò: «Non maledirò più il suolo a causa
dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla
adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.
22 Finché durerà la terra,
seme e messe,
freddo e caldo,
estate e inverno,
giorno e notte
non cesseranno».

9,1 Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e
moltiplicatevi e riempite la terra. **2** Il timore e il terrore di voi sia in
tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del
cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in
vostro potere. **3** Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do
tutto questo, come già le verdi erbe. **4** Soltanto non mangerete la
carne con la sua vita, cioè il suo sangue. **5** Del sangue vostro anzi,
ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad
ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo
all'uomo, a ognuno di suo fratello.
6 Chi sparge il sangue dell'uomo
dall'uomo il suo sangue sarà sparso,
perché ad immagine di Dio

Egli ha fatto l'uomo.
7 E voi, siate fecondi e moltiplicatevi,
siate numerosi sulla terra e dominatela».
8 Dio disse a Noè e ai sui figli con lui: **9** «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; **10** con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. **11** Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra».
12 Dio disse:
«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo
tra me e voi
e tra ogni essere vivente
che è con voi
per le generazioni eterne.
13 Il mio arco pongo sulle nubi
ed esso sarà il segno dell'alleanza
tra me e la terra.
14 Quando radunerò
le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi
15 ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e tra ogni essere che vive in ogni carne
e non ci saranno più le acque
per il diluvio, per distruggere ogni carne.
16 L'arco sarà sulle nubi
e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna
tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne
che è sulla terra».
17 Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».
18 I figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Canaan. **19** Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra.
20 Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna. **21** Avendo bevuto il vino, si ubriacò e giacque scoperto

all'interno della sua tenda. **22** Cam, padre di Canaan, vide il padre scoperto e raccontò la cosa ai due fratelli che stavano
fuori. **23** Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono il padre scoperto; avendo rivolto la faccia indietro, non videro il padre scoperto.
24 Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore; **25** allora disse:
«Sia maledetto Canaan!
Schiavo degli schiavi
sarà per i suoi fratelli!».
26 Disse poi:
«Benedetto il Signore, Dio di Sem,
Canaan sia suo schiavo!
27 Dio dilati Iafet
e questi dimori nelle tende di Sem,
Canaan sia suo schiavo!».
28 Noè visse, dopo il diluvio, trecentocinquanta anni. **29** L'intera vita di Noè fu di novecentocinquanta anni, poi morì.

10,1 Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet, ai quali nacquero figli dopo il diluvio.
2 I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesech e Tiras.
3 I figli di Gomer: Askenaz, Rifat e Togarma.
4 I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, quelli di Cipro e quelli di Rodi.
5 Da costoro derivarono le nazioni disperse per le isole nei loro territori, ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni.
6 I figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan.
7 I figli di Etiopia: Seba, Avìla, Sabta, Raama e Sàbteca.
I figli di Raama: Saba e Dedan.
8 Ora Etiopia generò Nimrod: costui cominciò a essere potente sulla terra.
9 Egli era valente nella caccia davanti al Signore, perciò si dice: «Come Nimrod, valente cacciatore davanti al Signore». **10** L'inizio del suo regno fu Babele, Uruch, Accad e Calne, nel paese di Sennaar. **11** Da quella terra si portò ad Assur e costruì Ninive, Recobot-Ir e Càlach **12** e Resen tra Ninive e Càlach; quella è la

grande città.
13 Egitto generò quelli di Lud, Anam, Laab, Naftuch, **14** Patros,
Casluch e Caftor, da dove uscirono i Filistei.
15 Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Chet **16** e il
Gebuseo, l'Amorreo, il Gergeseo, **17** l'Eveo, l'Archita e il
Sineo, **18** l'Arvadita, il Semarita e l'Amatita. In seguito si dispersero
le famiglie dei Cananei. **19** Il confine dei Cananei andava da Sidone
in direzione di Gerar fino a Gaza, poi in direzione di Sòdoma,
Gomorra, Adma e Zeboim, fino a Lesa. **20** Questi furono i figli di
Cam secondo le loro famiglie e le loro lingue, nei loro territori e nei
loro popoli.
21 Anche a Sem, padre di tutti i figli di Eber, fratello maggiore di
Jafet, nacque una discendenza.
22 I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsad, Lud e Aram.
23 I figli di Aram: Uz, Cul, Gheter e Mas.
24 Arpacsad generò Selach e Selach generò Eber. **25** A Eber
nacquero due figli: uno si chiamò Peleg, perché ai suoi tempi fu
divisa la terra, e il fratello si chiamò Joktan.
26 Joktan generò Almodad, Selef, Ascarmavet, Jerach, **27** Adòcam,
Uzal, Dikla, **28** Obal, Abimaèl, Saba, **29** Ofir, Avìla e Ibab. Tutti
questi furono i figli di Joktan; **30** la loro sede era sulle montagne
dell'oriente, da Mesa in direzione di Sefar.
31 Questi furono i figli di Sem secondo le loro famiglie e le loro
lingue, territori, secondo i loro popoli.
32 Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le loro
generazioni, nei loro popoli. Da costoro si dispersero le nazioni
sulla terra dopo il diluvio.

11,1 Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse
parole. **2** Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una
pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. **3** Si dissero l'un
l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il
mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. **4** Poi dissero:
«Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo
e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». **5** Ma il
Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano
costruendo. **6** Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e
hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora
quanto avranno in progetto di fare non sarà loro

impossibile. **7** Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua,
perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». **8** Il Signore
li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la
città. **9** Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse
la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.
10 Questa è la discendenza di Sem: Sem aveva cento anni quando
generò Arpacsad, due anni dopo il diluvio; **11** Sem, dopo aver
generato Arpacsad, visse cinquecento anni e generò figli e figlie.
12 Arpacsad aveva trentacinque anni quando generò
Selach; **13** Arpacsad, dopo aver generato Selach, visse
quattrocentotré anni e generò figli e figlie.
14 Selach aveva trent'anni quando generò Eber; **15** Selach, dopo
aver generato Eber, visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie.
16 Eber aveva trentaquattro anni quando generò Peleg; **17** Eber,
dopo aver generato Peleg, visse quattrocentotrenta anni e generò
figli e figlie.
18 Peleg aveva trent'anni quando generò Reu; **19** Peleg, dopo aver
generato Reu, visse duecentonove anni e generò figli e figlie.
20 Reu aveva trentadue anni quando generò Serug; **21** Reu, dopo
aver generato Serug, visse duecentosette anni e generò figli e
figlie.
22 Serug aveva trent'anni quando generò Nacor; **23** Serug, dopo
aver generato Nacor, visse duecento anni e generò figli e figlie.
24 Nacor aveva ventinove anni quando generò Terach; **25** Nacor,
dopo aver generato Terach, visse centodiciannove anni e generò
figli e figlie.
26 Terach aveva settant'anni quando generò Abram, Nacor e Aran.
27 Questa è la posterità di Terach: Terach generò Abram, Nacor e
Aran: Aran generò Lot. **28** Aran poi morì alla presenza di suo padre
Terach nella sua terra natale, in Ur dei Caldei. **29** Abram e Nacor si
presero delle mogli; la moglie di Abram si chiamava Sarai e la
moglie di Nacor Milca, ch'era figlia di Aran, padre di Milca e padre di
Isca. **30** Sarai era sterile e non aveva figli.
31 Poi Terach prese Abram, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, figlio
cioè del suo figlio, e Sarai sua nuora, moglie di Abram suo figlio, e
uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan.
Arrivarono fino a Carran e vi si stabilirono.

32 L'età della vita di Terach fu di duecentocinque anni; Terach morì in Carran.

Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
2Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
3Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

4Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. 5Abram prese la moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan 6e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei.
7Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso. 8Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. 9Poi Abram levò la tenda per andare ad accamparsi nel Negheb.

Sara insidiata in Egitto

[0]Venne una carestia nella terra e Abram scese in Egitto
per soggiornarvi, perché la carestia gravava su quella
terra. [11]Quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla
moglie Saràì: «Vedi, io so che tu sei donna di aspetto
avvenente. [12]Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno:
«Costei è sua moglie», e mi uccideranno, mentre
lasceranno te in vita. [13]Di', dunque, che tu sei mia sorella,
perché io sia trattato bene per causa tua e io viva grazie a
te».
[14]Quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la
donna era molto avvenente. [15]La osservarono gli ufficiali
del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu
presa e condotta nella casa del faraone. [16]A causa di lei,
egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e
asini, schiavi e schiave, asine e cammelli. [17]Ma il Signore
colpì il faraone e la sua casa con grandi calamità, per il
fatto di Saràì, moglie di Abram. [18]Allora il faraone convocò
Abram e gli disse: «Che mi hai fatto? Perché non mi hai
dichiarato che era tua moglie? [19]Perché hai detto: «È mia
sorella», così che io me la sono presa in moglie? E ora
eccoti tua moglie: prendila e vattene!». [20]Poi il faraone
diede disposizioni su di lui ad alcuni uomini, che lo
allontanarono insieme con la moglie e tutti i suoi averi.

13 separazione di Abramo da Lot

[1] Dall'Egitto Abram risalì nel Negheb, con la moglie e tutti
i suoi averi; Lot era con lui. [2]Abram era molto ricco in
bestiame, argento e oro. [3]Abram si spostò a tappe dal

Negheb fino a Betel, fino al luogo dov'era già prima la sua tenda, tra Betel e Ai, 4il luogo dove prima aveva costruito l'altare: lì Abram invocò il nome del Signore. 5Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, 6e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. 7Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. 8Abram disse a Lot: «Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. 9Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra». 10Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte - prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra - come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto fino a Soar. 11Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l'uno dall'altro: 12Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma.

13Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore. 14Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi e, dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. 15Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. 16Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. 17Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». 18Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

14 la campagna dei quattro re

Al tempo di Amrafèl re di Sinar, di Arìoc re di Ellasàr, di
Chedorlaòmer re dell'Elam e di Tidal re di Goìm, 2costoro
mossero guerra contro Bera re di Sòdoma, Birsa re di Gomorra,
Sinab re di Adma, Semeber re di Seboìm, e contro il re di Bela, cioè
Soar. 3Tutti questi si concentrarono nella valle di Siddìm, cioè del Mar
Morto. 4Per dodici anni essi erano stati sottomessi a Chedorlaòmer, ma
il tredicesimo anno si erano ribellati. 5Nell'anno quattordicesimo
arrivarono Chedorlaòmer e i re che erano con lui e sconfissero i
Refaìm ad Astarot-Karnàim, gli Zuzìm ad Am, gli Emìm a Save-
Kiriatàim 6e gli Urriti sulle montagne di Seir fino a El-Paran, che è
presso il deserto. 7Poi mutarono direzione e vennero a En-Mispàt, cioè
Kades, e devastarono tutto il territorio degli Amaleciti e anche degli
Amorrei che abitavano a Casesòn-Tamar. 8Allora il re di Sòdoma, il re
di Gomorra, il re di Adma, il re di Seboìm e il re di Bela, cioè Soar,
uscirono e si schierarono a battaglia nella valle di Siddìm, contro di
essi, 9cioè contro Chedorlaòmer re dell'Elam, Tidal re di Goìm, Amrafèl
re di Sinar e Arìoc re di Ellasàr: quattro re contro cinque. 10La valle di
Siddìm era piena di pozzi di bitume; messi in fuga, il re di Sòdoma e il
re di Gomorra vi caddero dentro, mentre gli altri fuggirono sulla
montagna. 11Gli invasori presero tutti i beni di Sòdoma e Gomorra e
tutti i loro viveri e se ne andarono. 12Prima di andarsene catturarono
anche Lot, figlio del fratello di Abram, e i suoi beni: egli risiedeva
appunto a Sòdoma.
13Ma un fuggiasco venne ad avvertire Abram l'Ebreo, che si trovava
alle Querce di Mamre l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner, i
quali erano alleati di Abram. 14Quando Abram seppe che suo fratello
era stato preso prigioniero, organizzò i suoi uomini esperti nelle armi,
schiavi nati nella sua casa, in numero di trecentodiciotto, e si diede
all'inseguimento fino a Dan. 15Fece delle squadre, lui e i suoi servi,
contro di loro, li sconfisse di notte e li inseguì fino a Coba, a
settentrione di Damasco. 16Recuperò così tutti i beni e anche Lot suo
fratello, i suoi beni, con le donne e il popolo.

17Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaòmer e dei
re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella valle di
Save, cioè la valle del Re. 18Intanto Melchìsedek, re di Salem, offrì
pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo 19e benedisse Abram con

queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,
creatore del cielo e della terra,
20 e benedetto sia il Dio altissimo,
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

Ed egli diede a lui la decima di tutto.
21 Il re di Sòdoma disse ad Abram: «Dammi le persone; i beni prendili per te». 22 Ma Abram disse al re di Sòdoma: «Alzo la mano davanti al Signore, il Dio altissimo, creatore del cielo e della terra: 23 né un filo né un legaccio di sandalo, niente io prenderò di ciò che è tuo; non potrai dire: io ho arricchito Abram. 24 Per me niente, se non quello che i servi hanno mangiato; quanto a ciò che spetta agli uomini che sono venuti con me, Aner, Escol e Mamre, essi stessi si prendano la loro parte».

15 Dialogo tra Dio e Abramo: l'alleanza

1 Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». 2 Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». 3 Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». 4 Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». 5 Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». 6 Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.
7 E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». 8 Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». 9 Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». 10 Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. 11 Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.
12 Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. 13 Allora il Signore disse ad Abram: «Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in una terra

non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. 14Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. 15Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. 16Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo».
17Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. 18In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questa terra,
dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate;

19la terra dove abitano i Keniti, i Kenizziti, i Kadmoniti, 20gli Ittiti, i Perizziti, i Refaìm, 21gli Amorrei, i Cananei, i Gergesei e i Gebusei».

16

Nascita di Ismaele e cacciata di Agar

1 Saràì, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, 2Saràì disse ad Abram: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli». Abram ascoltò l'invito di Saràì. 3Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nella terra di Canaan, Saràì, moglie di Abram, prese Agar l'Egiziana, sua schiava, e la diede in moglie ad Abram, suo marito. 4Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei. 5Allora Saràì disse ad Abram: «L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho messo in grembo la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!». 6Abram disse a Saràì: «Ecco, la tua schiava è in mano tua: trattala come ti piace». Saràì allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza. 7La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, 8e le disse: «Agar, schiava di Saràì, da dove vieni e dove vai?». Rispose: «Fuggo dalla presenza della mia padrona Saràì». 9Le disse l'angelo del Signore: «Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa». 10Le disse ancora l'angelo del Signore: «Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa». 11Soggiunse poi l'angelo del Signore:

«Ecco, sei incinta:
partorirai un figlio
e lo chiamerai Ismaele,

perché il Signore ha udito il tuo lamento.
12 Egli sarà come un asino selvatico;
la sua mano sarà contro tutti
e la mano di tutti contro di lui,
e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli».

13 Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: «Tu sei il Dio della visione», perché diceva: «Non ho forse visto qui colui che mi vede?». 14 Per questo il pozzo si chiamò pozzo di Lacai-Roì; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered. 15 Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito. 16 Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

Nuovo racconto dell'alleanza

1 Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e
gli disse:

«Io sono Dio l'Onnipotente:
cammina davanti a me
e sii integro.
2 Porrò la mia alleanza tra me e te
e ti renderò molto, molto numeroso».

3 Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

4 «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te:
diventerai padre di una moltitudine di nazioni.
5 Non ti chiamerai più Abram,
ma ti chiamerai Abramo,
perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

6 E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da
te usciranno dei re. 7 Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua
discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come
alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza
dopo di te. 8 La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan,
la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo
di te; sarò il loro Dio».
9 Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia
alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in
generazione. 10 Questa è la mia alleanza che dovete osservare,
alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia
circonciso tra voi ogni maschio. 11 Vi lascerete circoncidere la carne

del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e
voi. 12Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio
di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello
comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della
tua stirpe. 13Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene
comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra
carne come alleanza perenne. 14Il maschio non circonciso, di cui
cioè non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio, sia eliminato
dal suo popolo: ha violato la mia alleanza».
15Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Saràì tua moglie, non la
chiamerai più Saràì, ma Sara. 16Io la benedirò e anche da lei ti
darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli
nasceranno da lei». 17Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra
e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara
all'età di novant'anni potrà partorire?». 18Abramo disse a Dio: «Se
almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». 19E Dio disse: «No,
Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io
stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere
il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. 20Anche riguardo a
Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò
fecondo e molto, molto numeroso: dodici prìncipi egli genererà e
di lui farò una grande nazione. 21Ma stabilirò la mia alleanza con
Isacco, che Sara ti partorirà a questa data l'anno venturo». 22Dio
terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto.
23Allora Abramo prese Ismaele, suo figlio, e tutti i nati nella sua
casa e tutti quelli comprati con il suo denaro, tutti i maschi
appartenenti al personale della casa di Abramo, e circoncise la
carne del loro prepuzio in quello stesso giorno, come Dio gli aveva
detto. 24Abramo aveva novantanove anni, quando si fece
circoncidere la carne del prepuzio. 25Ismaele, suo figlio, aveva
tredici anni quando gli fu circoncisa la carne del prepuzio. 26In
quello stesso giorno furono circoncisi Abramo e Ismaele, suo
figlio. 27E tutti gli uomini della sua casa, quelli nati in casa e quelli
comprati con denaro dagli stranieri, furono circoncisi con lui.

Promessa ad Abramo e distruzione di Sòdoma

1 Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva
all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. 2Egli alzò gli occhi e vide che
tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro
dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, 3dicendo: «Mio signore, se ho
trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. 4Si vada

a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. [5]Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».
[6]Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». [7]All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. [8]Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.
[9]Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». [10]Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. [11]Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. [12]Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». [13]Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: «Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia»? [14]C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». [15]Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».
[16]Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. [17]Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, [18]mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? [19]Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso». [20]Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. [21]Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».
[22]Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. [23]Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? [24]Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? [25]Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». [26]Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». [27]Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: [28]forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». [29]Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo

a quei quaranta». [30]Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». [31]Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». [32]Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».
[33]Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

19

[1] I due angeli arrivarono a Sòdoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma. Non appena li ebbe visti, Lot si alzò, andò loro incontro e si prostrò con la faccia a terra. [2]E disse: «Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi, domattina, per tempo, ve ne andrete per la vostra strada». Quelli risposero: «No, passeremo la notte sulla piazza». [3]Ma egli insistette tanto che vennero da lui ed entrarono nella sua casa. Egli preparò per loro un banchetto, fece cuocere pani azzimi e così mangiarono.
[4]Non si erano ancora coricati, quand'ecco gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sòdoma, si affollarono attorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo. [5]Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!». [6]Lot uscì verso di loro sulla soglia e, dopo aver chiuso la porta dietro di sé, [7]disse: «No, fratelli miei, non fate del male! [8]Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto». [9]Ma quelli risposero: «Tìrati via! Quest'individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!». E spingendosi violentemente contro quell'uomo, cioè contro Lot, si fecero avanti per sfondare la porta. [10]Allora dall'interno quegli uomini sporsero le mani, si trassero in casa Lot e chiusero la porta; [11]colpirono di cecità gli uomini che erano all'ingresso della casa, dal più piccolo al più grande, così che non riuscirono a trovare la porta.
[12]Quegli uomini dissero allora a Lot: «Chi hai ancora qui? Il genero, i tuoi figli, le tue figlie e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo. [13]Perché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro davanti al Signore è grande e il Signore ci

ha mandato a distruggerli». 14Lot uscì a parlare ai suoi generi, che
dovevano sposare le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo
luogo, perché il Signore sta per distruggere la città!». Ai suoi generi
sembrò che egli volesse scherzare.
15Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo:
«Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non
essere travolto nel castigo della città». 16Lot indugiava, ma quegli
uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un
grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire
e lo condussero fuori della città. 17Dopo averli condotti fuori, uno di
loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non
fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere
travolto!». 18Ma Lot gli disse: «No, mio signore! 19Vedi, il tuo servo
ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di
me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte,
senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. 20Ecco quella città: è
abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa!
Lascia che io fugga lassù - non è una piccola cosa? - e così la mia
vita sarà salva». 21Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo,
di non distruggere la città di cui hai parlato. 22Presto, fuggi là,
perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò
quella città si chiamò Soar.
23Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, 24quand'ecco il
Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo
e fuoco provenienti dal Signore. 25Distrusse queste città e tutta la
valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. 26Ora
la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.
27Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla
presenza del Signore; 28contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e
tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra,
come il fumo di una fornace.
29Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo
e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle
quali Lot aveva abitato.

Lot e le figlie

30Poi Lot partì da Soar e andò ad abitare sulla montagna con le
sue due figlie, perché temeva di restare a Soar, e si stabilì in una
caverna con le sue due figlie. 31Ora la maggiore disse alla più
piccola: «Nostro padre è vecchio e non c'è nessuno in questo

territorio per unirsi a noi, come avviene dappertutto. 32Vieni,
facciamo bere del vino a nostro padre e poi corichiamoci con lui,
così daremo vita a una discendenza da nostro padre». 33Quella notte
fecero bere del vino al loro padre e la maggiore andò a coricarsi con
il padre; ma egli non se ne accorse, né quando lei si coricò né
quando lei si alzò. 34All'indomani la maggiore disse alla più piccola:
«Ecco, ieri io mi sono coricata con nostro padre: facciamogli bere
del vino anche questa notte e va' tu a coricarti con lui; così daremo
vita a una discendenza da nostro padre». 35Anche quella notte
fecero bere del vino al loro padre e la più piccola andò a coricarsi
con lui; ma egli non se ne accorse, né quando lei si coricò né
quando lei si alzò. 36Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro
padre. 37La maggiore partorì un figlio e lo chiamò Moab. Costui è il
padre dei Moabiti, che esistono ancora oggi. 38Anche la più piccola
partorì un figlio e lo chiamò «Figlio del mio popolo». Costui è il
padre degli Ammoniti, che esistono ancora oggi.

Sara insidiata da Abimèlec

1Abramo levò le tende, dirigendosi nella regione del Negheb, e si stabilì tra
Kades e Sur; poi soggiornò come straniero a Gerar. 2Siccome Abramo aveva
detto della moglie Sara: «È mia sorella», Abimèlec, re di Gerar, mandò a
prendere Sara. 3Ma Dio venne da Abimèlec di notte, in sogno, e gli disse:
«Ecco, stai per morire a causa della donna che tu hai preso; lei appartiene a suo
marito». 4Abimèlec, che non si era ancora accostato a lei, disse: «Mio Signore,
vuoi far morire una nazione, anche se giusta? 5Non è stato forse lui a dirmi: «È
mia sorella»? E anche lei ha detto: «È mio fratello». Con cuore retto e mani
innocenti mi sono comportato in questo modo». 6Gli rispose Dio nel sogno: «So
bene che hai agito così con cuore retto e ti ho anche impedito di peccare contro
di me: perciò non ho permesso che tu la toccassi. 7Ora restituisci la donna di
quest'uomo, perché è un profeta: pregherà per te e tu vivrai. Ma se tu non la
restituisci, sappi che meriterai la morte con tutti i tuoi».
8Allora Abimèlec si alzò di mattina presto e chiamò tutti i suoi servi, ai quali
riferì tutte queste cose, e quegli uomini si impaurirono molto. 9Poi Abimèlec
chiamò Abramo e gli disse: «Che cosa ci hai fatto? E che colpa ho commesso
contro di te, perché tu abbia esposto me e il mio regno a un peccato tanto
grande? Tu hai fatto a mio riguardo azioni che non si fanno». 10Poi Abimèlec
disse ad Abramo: «A che cosa miravi agendo in tal modo?». 11Rispose Abramo:
«Io mi sono detto: certo non vi sarà timor di Dio in questo luogo e mi
uccideranno a causa di mia moglie. 12Inoltre ella è veramente mia sorella, figlia
di mio padre, ma non figlia di mia madre, ed è divenuta mia moglie. 13Quando

Dio mi ha fatto andare errando lungi dalla casa di mio padre, io le dissi: «Questo è il favore che tu mi farai: in ogni luogo dove noi arriveremo dirai di me: è mio fratello»».
14 Allora Abimèlec prese greggi e armenti, schiavi e schiave, li diede ad Abramo
e gli restituì la moglie Sara. 15 Inoltre Abimèlec disse: «Ecco davanti a te il mio
territorio: va' ad abitare dove ti piace!». 16 A Sara disse: «Ecco, ho dato mille
pezzi d'argento a tuo fratello: sarà per te come un risarcimento di fronte a quanti
sono con te. Così tu sei in tutto riabilitata». 17 Abramo pregò Dio e Dio guarì
Abimèlec, sua moglie e le sue serve, sì che poterono ancora aver figli. 18 Il
Signore, infatti, aveva reso sterili tutte le donne della casa di Abimèlec, per il
fatto di Sara, moglie di Abramo.

Nascita di Isacco e cacciata di Agar e di Ismaele

1 Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva
promesso. 2 Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo
che Dio aveva fissato. 3 Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara
gli aveva partorito. 4 Abramo circoncise suo figlio Isacco quando questi ebbe otto
giorni, come Dio gli aveva comandato. 5 Abramo aveva cento anni quando gli
nacque il figlio Isacco. 6 Allora Sara disse: «Motivo di lieto riso mi ha dato Dio:
chiunque lo saprà riderà lietamente di me!». 7 Poi disse: «Chi avrebbe mai detto ad
Abramo che Sara avrebbe allattato figli? Eppure gli ho partorito un figlio nella
sua vecchiaia!».
8 Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando
Isacco fu svezzato. 9 Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che lei
aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. 10 Disse allora ad
Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava
non deve essere erede con mio figlio Isacco». 11 La cosa sembrò un gran male agli
occhi di Abramo a motivo di suo figlio. 12 Ma Dio disse ad Abramo: «Non sembri
male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce
di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome
una stirpe. 13 Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché
è tua discendenza».
14 Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre d'acqua e li diede ad
Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Ella se
ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. 15 Tutta l'acqua dell'otre era venuta a
mancare. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio 16 e andò a sedersi di fronte,
alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio veder morire il
fanciullo!». Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse. 17 Dio udì la voce del
fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar?

Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. [18]Àlzati,
prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande
nazione». [19]Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua. Allora andò a
riempire l'otre e diede da bere al fanciullo. [20]E Dio fu con il fanciullo, che crebbe
e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. [21]Egli abitò nel deserto di Paran e
sua madre gli prese una moglie della terra d'Egitto.

Disputa tra Abramo e Abimèlec

[22]In quel tempo Abimèlec con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo:
«Dio è con te in quello che fai. [23]Ebbene, giurami qui per Dio che tu non
ingannerai né me né la mia prole né i miei discendenti: come io ho agito
lealmente con te, così tu agirai con me e con la terra nella quale sei
ospitato». [24]Rispose Abramo: «Io lo giuro». [25]Ma Abramo rimproverò Abimèlec a
causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimèlec avevano usurpato. [26]Abimèlec
disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa: né tu me ne hai informato né io ne
ho sentito parlare prima d'oggi». [27]Allora Abramo prese alcuni capi del gregge e
dell'armento e li diede ad Abimèlec: tra loro due conclusero un'alleanza. [28]Poi
Abramo mise in disparte sette agnelle del gregge. [29]Abimèlec disse ad Abramo:
«Che significano quelle sette agnelle che hai messo in disparte?». [30]Rispose: «Tu
accetterai queste sette agnelle dalla mia mano, perché ciò mi valga di
testimonianza che ho scavato io questo pozzo». [31]Per questo quel luogo si chiamò
Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due. [32]E dopo che ebbero concluso
l'alleanza a Bersabea, Abimèlec si alzò con Picol, capo del suo esercito, e
ritornarono nel territorio dei Filistei. [33]Abramo piantò un tamerisco a Bersabea, e
lì invocò il nome del Signore, Dio dell'eternità. [34]E visse come forestiero nel
territorio dei Filistei per molto tempo.

Sacrificio di Isacco

[1] Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse:
«Abramo!». Rispose: «Eccomi!». [2]Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo
unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in
olocausto su di un monte che io ti indicherò». [3]Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due
servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in
viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. [4]Il terzo giorno
Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. [5]Allora Abramo
disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo
andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da
voi». [6]Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio
Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e
due insieme. [7]Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre

mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». 8Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. 9Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. 10Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. 11Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». 12L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». 13Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. 14Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». 15L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta 16e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, 17io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. 18Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». 19Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Discendenza di Nacor

20Dopo queste cose, fu annunciato ad Abramo che anche Milca aveva partorito figli a Nacor, suo fratello: 21Us, il primogenito, e suo fratello Buz e Kemuèl, il padre di Aram, 22e Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuèl. 23Betuèl generò Rebecca. Milca partorì questi otto figli a Nacor, fratello di Abramo. 24Anche la sua concubina, chiamata Reumà, partorì figli: Tebach, Gacam, Tacas e Maacà.

23

Morte e sepoltura di Sara

1 Gli anni della vita di Sara furono centoventisette: questi furono gli anni della vita di Sara. 2Sara morì a Kiriat-Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. 3Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: 4«Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi,

perché io possa portar via il morto e seppellirlo». [5]Allora gli Ittiti risposero ad Abramo dicendogli: [6]«Ascolta noi, piuttosto, signore. Tu sei un principe di Dio in mezzo a noi: seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti proibirà di seppellire il tuo morto nel suo sepolcro». [7]Abramo si alzò, si prostrò davanti al popolo della regione, davanti agli Ittiti, [8]e parlò loro: «Se è secondo il vostro desiderio che io porti via il mio morto e lo seppellisca, ascoltatemi e insistete per me presso Efron, figlio di Socar, [9]perché mi dia la sua caverna di Macpela, che è all'estremità del suo campo. Me la ceda per il suo prezzo intero come proprietà sepolcrale in mezzo a voi». [10]Ora Efron stava seduto in mezzo agli Ittiti. Efron l'Ittita rispose ad Abramo, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, quanti erano convenuti alla porta della sua città, e disse: [11]«Ascolta me, piuttosto, mio signore: ti cedo il campo con la caverna che vi si trova, in presenza dei figli del mio popolo te la cedo: seppellisci il tuo morto». [12]Allora Abramo si prostrò a lui alla presenza del popolo della regione. [13]Parlò a Efron, mentre lo ascoltava il popolo della regione, e disse: «Se solo mi volessi ascoltare: io ti do il prezzo del campo. Accettalo da me, così là seppellirò il mio morto». [14]Efron rispose ad Abramo: [15]«Ascolta me piuttosto, mio signore: un terreno del valore di quattrocento sicli d'argento che cosa è mai tra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto».
[16]Abramo accettò le richieste di Efron e Abramo pesò a Efron il prezzo che questi aveva detto, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, cioè quattrocento sicli d'argento, secondo la misura in corso sul mercato. [17]Così il campo di Efron, che era a Macpela, di fronte a Mamre, il campo e la caverna che vi si trovava e tutti gli alberi che erano dentro il campo e intorno al suo limite [18]passarono in proprietà ad Abramo, alla presenza degli Ittiti, di quanti erano convenuti alla porta della città. [19]Poi Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. [20]Il campo e la caverna che vi si trovava passarono dagli Ittiti ad Abramo in proprietà sepolcrale.